Anno 62 — Domenica-Lunedì 4-5 Dicembre 1927 - Anno VI — N. 286

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE. Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa a più. Conto corrente con la Posta

La Camera tra il più alto entusiasmo approva il trattato d'alleanza con l'Albania

La seduta

ROMA, 3.

La seduta comincia alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. CASERTANO.

Una dichiarazione dell'on. Pisenti sul processo verbale

PISENTI — Sul processo verbale della seduta di ieri, riferendosi alle dichiarazioni fatte ieri dall'on. Barnaba sulla domanda di autorizzazione a procedere per diffamazione a mezzo della stampa, desidera far noto che la querela fu da lui sporta un anno e mezzo fa concedendo la più ampia facoltà di prova. Già altra volta su questo argomento adì vittoriosamente al magistrato e anche questa volta attende serenamente il responso della giustizia.

BARNABA, che aveva chiesto di parlare per fatto personale, aderendo all'invito del Presidente e non volendo turbare la solennità della seduta di oggi, non insiste.

Il processo verbale è approvato.

Sono poi concessi alcuni congedi.

Interrogazioni

BISI (Sottosegretario all'Economia Nazionale) — Risponde all'on. Silvio Gay che una circolare ministeriale a tutti i Prefetti stabilisce che i cartellini dei prezzi debbono essere applicati a tutte le merci che si vendono al minuto. Tale disposizione perciò si applica anche alla vendita della benzina.

GAY SILVIO — Prende atto raccomandando la più rigida applicazione di questa disposizione.

BISI — Risponde all'on. D'Ambrosio che le norme emanate per disciplinare le Società che esercitano funzioni fiduciarie e revisionali non sono state affatto improvvisate, esse prevengono invece le disposizioni che in materia conterrà il nuovo codice di commercio. Non crede che l'attività delle Società fiduciarie possa recare pregiudizio ai liberi professionisti.

D'AMBROSIO — Rileva l'opportunità di riesaminare la disciplina delle Società che esercitano funzioni fiduciarie e ciò perchè si urterebbe contro le finalità della legge sui Sindacati se si lasciassero sconfinare le fiduciarie dalle funzioni che attualmente esercitano come anonime attribuendo loro altre funzioni professionali contro i postulati del Sindacalismo fascista. Afferma che gli esempi stranieri, che si sono voluti invocare sono di dubbia applicazione in Italia, e crede che si imponga uno studio preciso in merito al funzionamento delle fiduciarie perchè esse, se mai, debbono avere un campo loro proprio di attività specie in materia finanziaria, ma non debbono invadere il campo delle funzioni professionali.

FEDELE (Ministro dell'Istruzione) — Risponde all'on. Lupi che lo smontaggio del pulpito di Donatello in San Lorenzo di Firenze fu autorizzato a sua insaputa dalla Sovraintendenza delle Belle Arti di Firenze per soddisfare la richiesta del francese prof. Soulier per alcuni studi. Non appena ebbe notizia del furto di parte del fregio e di due statue inviò sul luogo un funzionario per accertare le responsabilità. Essendo risultato un nesso sullo smontaggio ed il furto, ha deferito il Sovrintendente comm. Poggi, malgrado le sue benemerenze, al Consiglio di disciplina. Inoltre ha disposto per il consolidamento di tutte le parti del pulpito.

LUPI — Afferma la gravissima responsabilità del Sovrintendente per avere concesso con una strana concezione dei suoi poteri l'autorizzazione allo smontaggio e si duole che gravi provvedimenti non siano stati presi a suo carico. La città di Firenze chiede quindi ben a ragione che la custodia del suo patrimonio artistico sia affidata a persona veramente capace di assolvere il suo compito. (Applauso).

BISI (Sottosegretario all'Economia Nazionale) — Risponde all'on. Morelli Giuseppe che il Governo da tempo ha provveduto con opportuni decreti a valorizzare i prodotti nazionali. Rileva che l'importazione delle automobili americane è andata diminuendo e perciò non sembra che essa almeno per il momento sia tale da giustificare preoccupazioni. Non ritiene opportuni ritocchi alle tariffe doganali. Occorre piuttosto che la nostra industria automobilistica cerchi di avvantaggiarsi sulla straniera soprattutto diminuendo il costo di produzione e migliorando l'organizzazione tecnica secondo le direttive del Governo fascista. (Applausi).

MORELLI Giuseppe — Rileva la necessità politica e morale di porre un freno all'importazione delle automobili americane che è un genere di lusso (commenti), tanto più che si è potuto colpire con forte dazio il grano che è un genere di prima necessità. Il provvedimento tanto più si impone in quanto oggi la volontà fascista è quella di valorizzare la produzione nazionale e l'industria automobilistica è tale da interessare ed onorare altamente l'Economia italiana. Certamente a questo fine debbono concorrere gli industriali cercando di diminuire il costo e di migliorare la produzione, ma è anche necessario un freno all'importazione e soprattutto un maggior senso di civismo soprattutto in certe classi abbienti. (Approvazioni).

Per acclamazione

GRAY Ezio — Affermando che il valore dei due trattati è consacrato dalle alte parole del Capo del Governo, il quale ha dichiarato che la festa della indipedenza albanese è festa italiana, e dalle parole virili del «Foglio d'Ordini», propone che essi siano votati per acclamazione. (Vivissimi applausi).

Il PRESIDENTE dà lettura degli articoli dei due disegni di legge.

(Ministri e Deputati sorgono in piedi. Vivissimi prolungati generali applausi. Grida di: Viva il Duce! Viva l'Albania!).

Dichiara approvati per acclamazione gli articoli dei due disegni di legge.

Disegni di legge approvati

Si approvano quindi senza discussione numerosi disegni di legge per la conversione in legge di R. Decreti. Notiamo tra questi quello relativo all'estensione delle disposizioni della legge 24 giugno 1925 N. 1275 ai cittadini residenti all'estero che subirono lesioni per la causa nazionale.

VOLPI (Ministro delle Finanze) — Propone che il disegno di legge sia approvato nel testo del Governo e non in quello della Commissione.

Si approva.

Segue la presentazione di varie relazioni e quindi si procede alla votazione segreta dei disegni di legge finora discussi.

Risultano tutti approvati alla quasi unanimità.

La seduta termina alle 18. Mercoledì seduta pubblica alle ore 16.

Il Presidente dell'Albania ha firmato il trattato

TIRANA, 3.

Il Presidente della Repubblica ha firmato ieri sera il trattato di alleanza difensiva fra l'Albania e l'Italia concluso a Tirana il 22 novembre u. s.

Così sono state compiute tutte le formalità rese necessarie dalla costituzione albanese per l'entrata in vigore del tratato.

Il patto di amicizia e il trattato d'alleanza fra l'Italia e l'Albania

Parla il Relatore

Si inizia la discussione dei seguenti disegni di legge:

« Conversione in legge del R. D. L. 9 dicembre 926 N. 2063 che dà esecuzione al patto d'amicizia e di sicurezza stipulato in Tirana il 27 novembre 1926 fra l'Italia e l'Albania. Approvazione del trattate di alleanza difensiva stipulato in Tirana fra l'Italia e l'Albania il 22 novembre 1927 nonchè del relativo scambio di note ».

TORRE Andrea, relatore (segni di attenzione) — Rileva che l'Albania è il Paese straniero il più vicino all'Italia sull'altra sponda dell'Adriatico; il Paese dalle cui coste si può più facilmente mettere in pericolo il libero passaggio tra i due mari che circondano la parte orientale e meridionale dell'Italia. E' un Paese dunque di cui non possiamo disinteressarci. E nessun'altra potenza di Europa ha ragione di considerare la Albania da questo punto di vista che riguarda la sicurezza e la difesa del nostro territorio. L'Albania ha per l'Italia una importanza anche maggiore di quella che abbia il Belgio per l'Inghilterra, perchè l'Inghilterra è la più forte potenza marinara e perchè in caso di guerra non ha, come l'Italia, bisogno di difendersi anche dalla frontiera terrestre. Eppure l'Inghilterra ha sempre considerato il Belgio come un punto da cui potesse partire un'offesa pericolosa per la libertà dei mari di cui essa è padrona. A maggior ragione dobbiamo noi considerare l'Albania come un paese la cui indipendenza deve essere assolutamente garantita. (Vive approvazioni).

Osserva poi che il problema albanese deve essere considerato anche dal punto di vista più specialmente balcanico è intimamente nazionale per il popolo Skipetaro. L'Albania è stata oggetto di contese e di cupidigie, da parte di altri Stati balcanici. Se essa non fosse garantita nella sua autonomia e nella sua sovranità, sorgerebbe un problema analogo a quello macedone, perchè altre potenze affaccerebbero pretese sui suoi territorj di confine, creandosi così un nuovo campo di contese e di conflitti perpetui. Sia adunque sotto l'aspetto italiano come sotto l'aspetto balcanico si tratta di un problema di difesa nazionale che si traduce in sicurezza internazionale: problema di difesa che si risolve in un problema di civiltà.

Quando perciò è stato affermato negli attuali patti che l'alleanza italo-albanese è una alleanza difensiva, non si è inteso semplicemente di riferirsi a una difesa militare, bensì anche ad una difesa che interessa un lato dell'assetto balcanico, ed è nei suoi termini ultimi di comune utilità finale sia per gli Stati balcanici sia per le potenze le quali vogliono che nella penisola orientale non si crei un altro focolare di lotte di odii e di rovine.

L'alleanza italo-albanese, alleanza di due popoli sovrani, dev'essere considerata pertanto in tutti i suoi aspetti e da ognuno di essi risulta che l'Italia è artefice di ordine, garante di indipendenza, fautrice di quella sicurezza senza la quale la civiltà è impossibile e l'avvenire delle nazionalità è messo continuamente in pericolo. Basta ricordare i fatti avvenuti in Europa negli ultimi quaranta anni per avere la prova di questa verità. Dal 1877 allo scoppio della guerra mondiale gli avvenimenti e i fatti accaduti nella penisola balcanica hanno sempre inquietata la Europa e sono state le ragioni predominanti del turbamento della pace europea. Ogni atto adunque compiuto col proposito di eliminare una delle cause di conflitto è atto giustificato davanti alla giustizia politica e civile. Giustificati, quindi il patto e l'alleanza che l'Italia e l'Albania hanno voluto.

La diplomazia degli abili intrighi, dei dissimulati incitamenti, delle torbide falsificazioni della verità, deve riconoscere in cuor suo che l'opera dell'Italia è opera che mette in sicuro chi ne è minacciato fortifica gli elementi di pace e soprattutto si compie in difesa del diritto e della giustizia (vivissime approvazioni).

L'Italia difende nella sua politica internazionale il diritto che ha ciascun popolo di mantenere il suo ordinamento interno che risponde ai suoi bisogni e alla sua volontà, e che non ammette di essere turbato da estranee ambizioni, e difende quella giustizia che non ammette prepotenze, non consente sopraffazioni, non accetta egemonie che non siano giustificate da una idea di civiltà superiore.

L'Italia sa che nessuna forza dura lungamente nella storia, se non è la espressione di una potente capacità nazionale. La sua potenza non è soltanto nella sua forza materiale, ma nella sua forza morale ed ideale a cui si impronta la sua politica all'interno ed all'esterno.

La Camera, dando la sua approvazione ai due disegni di legge, sanzionerà una politica che fa onore al nome e alla potenza dell'Italia. (Vivissimi generali prolungati e reiterati applausi).

Il Presidente, i Ministri e i Deputati si alzano acclamando. Si grida ripetutamente: Viva il Duce! Viva l'Albania! Viva Amed Zogu!, e segue una nuova imponente ovazione.

Riunione del Comitato centrale dell'A. N. Bersaglieri

La medaglia d'oro Nicolò de Carli fiduciario per la Provincia di Udine

ROMA, 3.

Si è oggi riunito a palazzo del Littorio il Comitato centrale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri soto la presidenza del comm. Alessandro Melchiori, presidente generale.

Il Comitato Centrale ha diffusamente discusso le proposte di modifica dello statuto pervenute e ha dato mandato al Presidente di coordinare le proposte stesse e di concretare una riforma da presentare alla prossima riunione.

Sono state esaminate quindi numerose situazioni locali dalle quali il Comitato centrale ha potuto trarre il convincimento che l'Associazione Nazionale Bersaglieri è in pieno e considerevole sviluppo. Numerose sezioni nuove infatti sorgono in tutte le province, così che il Comitato centrale ha proceduto alla nomina dei parecchi nuovi fiduciari provinciali tra cui, per Udine, la Medaglia d'oro Nicolò De Carli e per Gorizia il colonnello Federico Scolari.

Tali fiduciari, in accordo con le Federazioni provinciali fasciste, cureranno la creazione di nuove sezioni per le province ad ognuno assegnate.

La chiusura dei lavori del Congresso serico internazionale

MILANO, 3.

Sono continuati stamane nella sede dell'Ente Nazionale Serico i lavori del Convegno serico internazionale.

Esaurito l'esame del progetto di regolamento per una base uniforme di controllo e di assaggio da applicarsi negli scambi nazionali ed internazionali delle sete a torsione, è stato votato all'unanimità il testo che costituirà il regolamento internazionale che verrà, per cura della Federazione serica internazionale, diramato a tutte le organizzazioni industriali e commercia li interessate.

Con questa deliberazione si chiudono i lavori del Convegno serico di Milano che segna un nuovo considerevole passo in avanti nella disciplina dell'industria e del commercio serico.

Il gr. uff. Tondani nel porgere agli intervenuti il saluto di commiato, ha ringraziato a nome di tutte le Delegazioni il signor Etienne Fougere nuovo presidente della Federazione serica internazionale il quale ha saputo con rilevante perizia tecnica dirigere le discussioni e condurre in porto la soluzione di problemi che certamente concorreranno a facilitare lo sviluppo dello scambio internazionale serico.

Gli intervenuti all'unanimità hanno infine deliberato di inviare il seguente telegramma:

« S. E. Mussolini - Roma — Delegazioni italiana, tedesca, francese, svizzera, spagnola, cecoslovacca e ungherese, convenute presso questo Ente per discutere e decidere su importanti problemi relativi all'industria e al commercio serico allo scopo di facilitare gli scambi internazionali, assolto il loro compito dopo tre giorni di severo lavoro, porgono a mio mezzo all'E. V. omaggio ed ossequi deferenti ».

Il bilancio della guerra in Francia

La relazione sul bilancio — La legge dei quadri e degli effettivi

Alla Camera francese è in discussione il bilancio della guerra e prossimamente sarà discussa la nuova legge relativa alla costituzione dei quadri e degli effettivi dell'Esercito, questa ultima completa la legge del luglio scorso sull'ordinamento dell'Esercito.

Importante è la relazione del deputato Accambry della quale crediamo opportuno dare un riassunto. Nei riguardi dei quadri il numero dei generali di divisione ed assimilati, nel quale sono compresi anche i generali designati per i comandi d'Armata ed i comandanti di Corpo d'Armata, sarà di 107 invece di 115, quello dei generali di brigata 243 invece di 255, con una diminuzione complessiva di 20 generali.

Circa le grandi unità del territorio metropolitano e della Renania è fissato come nella legge del 15 luglio 1927 a venti divisioni di fanteria, (4 per l'Armata del Reno) due Nord Africane, tre coloniali (due senagalesi ed una bianca), però è da notarsi che nella relazione Accambry è scritto: « Gli elementi indivisionati (nella metropoli e nei paesi renani) devono costituire 20 Divisioni di fanteria « di cui » due Nord Africane, una coloniale bianca, due divisioni coloniali senagalesi.., perciò le Divisioni metropolitane sarebbero solo 15; può essere un errore, ma potrebbe anche darsi che si trattasse di un'ulteriore riduzione voluta dai socialisti che già, con un loro progetto, sostennero la tesi di una maggior riduzione di effettivi.

Il numero delle Divisioni di cavalleria — attualmente 5 — sarà fissato per Decreto così pure le Divisioni aeree — attualmente 2. La costituzione delle Divisioni sia per le truppe che per i servizi potrà variare secondo l'evoluzione del materiale e l'esperienza tecnica. Sono poi previste unità delle varie armi non indivisionate e quelle della Riserva generale.

Per quanto riguarda l'occupazione dell'Africa del Nord ed i territori occupati in virtù dei mandati (Siria) le unità variano a secondo della situazione politica e militare della regione, lo stesso dicasi per le altre colonie.

Le modificazioni proposte per le singole armi sono le seguenti:

FANTERIA. — I battaglioni cacciatori a piedi, esclusi i battaglioni cacciatori alpini, passeranno alla cavalleria colla denominazione di «battaglioni di cavalieri autotrasportati».

I carri armati saranno costituiti su 10 reggimenti a due battaglioni ognuno (attualmente 17 in Francia, 1 in Tunisia e Levante, 1 battaglione autonomo al Marocco) cioè 20 battaglioni di carri leggeri (1 per divisione metropolitana) più 3 battaglioni autonomi, un reggimento carri pesanti a due battaglioni in totale 25 battaglioni di carri armati.

I battaglioni cacciatori mitraglieri (6) saranno sciolti.

CAVALLERIA. — Oltre la trasformazione dei battaglioni cacciatori a piedi è prevista per favorire eventualmente la motorizzazione di trasformare da parte del Ministero della Guerra reggimenti di cavalleria in reggimenti autotrasportati.

Il numero dei reggimenti di cavalleria deve essere ridotto a 25 (attualmente, esclusa la cavalleria d'Africa, 41); nella relazione si propone di sopprimere ai reggimenti la loro denominazione: corazzieri, dragoni, cacciatori, ussari, per assumere per quelli autoportati quella di « squadroni di dragoni autoportati ».

La « France Militaire » al riguardo si augura che la cavalleria per conservare le sue gloriose tradizioni, mantenga le vecchie denominazioni.

ARTIGLIERIA. — La relazione propone di aumentare l'artiglieria della riserva generale e la fusione del treno degli equipaggi coll'artiglieria.

Per l'artiglieria della Riserva generale la relazione propone:

10 reggimenti d'artiglieria da campagna autoportata (attualmente 17), 5 reggimenti d'artiglieria pesante a trattori (attualmente 7), cinque reggimenti a piedi (attualmente 4), invariato quello dell'artiglieria pesante ferroviaria (A. L. V. F.) due reggimenti, dei controaerei 5, dell'artiglieria pesante ippomobile 11 reggimenti. Si deve però notare che attualmente la R. G. d'artiglieria dispone di 8 reggimenti autoportati, a trattori, due a piedi, gli altri sono unità da assegnarsi alle Armate ai Corpi d'Armata o per il personale delle batterie.

Il numero dei reggimenti delle diverse specialità come il modo di traino potrà essere modificato per decreto ministeriale con riserva di mantenere inalterato il numero complessivo di essi.

GENIO. — Per avere in una stessa guarnigione unità delle varie specialità (pontieri e zappatori) che ricevano la stessa istruzione, saranno costituiti sei reggimenti e quattro battaglioni indigeni nord africani autonomi delle varie specialità, zappatori, minatori, zappatori ciclisti, zappatori specialisti (elettro-meccanici, artiglieri ecc.) pontieri.

I reggimenti avranno un numero vario di battaglioni e questi un numero vario di compagnie...

Attualmente vi sono due reggimenti pontieri (20 compagnie), 9 zappatori, minatori e specialisti (82 compagnie e 5 distaccamenti ciclisti), in totale 11 con 102 compagnie, oltre 5 battaglioni autonomi in Algeria, Levante, Marocco e Tunisia.

AERONAUTICA. — Le squadriglie di aviazione per l'Esercito saranno 157 raggruppate in 14 reggimenti e 4 gruppi N. A. Rimane l'attuale costituzione tenendo però conto che vi sono due reggimenti tra Levante (39) e Marocco (37). Gli aerostieri costituiranno una brigata di tre reggimenti, (6 battaglioni) rimane quindi invariato il numero dei battaglioni, 6, ripartiti tra tre reggimenti in luogo di due.

CENTRI DI MOBILITAZIONE. — Per ogni arma sono previsti dei centri di mobilitazione (centri principali e succursali) in ragione di 250 per la fanteria (ora 47), 60 per la cavalleria (ora 3), 120 per l'artiglieria (ora 7), 20 per il genio (ora 3), 20 per l'aeronautica.

Tali centri saranno la base per la costituzione delle unità previste alla mobilitazione, presso i centri vi sono gli elementi costitutivi dei quadri ufficiali e tutto il materiale necessario di armamento ed equipaggiamento; alla mobilitazione gli uomini — ufficiali e truppa — affluiranno ai centri per costituire le unità dell'Esercito di campagna e territoriale.

***

Nella relazione sul bilancio della guerra il relatore, deputato Bonillouse-Lafont riconosce che il morale dei quadri non è molto elevato, motivo del malcontento generale sono: la frequenza dei trasferimenti, la insufficienza delle paghe, stipendi e pensioni, gli invii in colonia (T. O. E.). Circa le paghe e stipendi il relatore vi conosce che sono insufficienti ma che a motivo degli oneri statali è necessario procedere ad aumenti graduali e progressivi, molto si è fatto nel 1927 ma non è sufficiente, ulteriori aumenti si ritengono necessari. Così pure riconosce che i frequenti trasferimenti sono sempre stati una delle piaghe della carriera militare... Per fronteggiare la crisi degli alloggi nei riguardi del personale militare saranno costituiti fabbricati statali ed aumentate le indennità di trasferimento.

Per l'invio in colonia (T. O. E.) il relatore fa presente che su 25800 ufficiali dell'Esercito Metropolitano 7600 si trovano al Marocco in Siria ed in altre colonie, facendo lo stesso calcolo per gli ufficiali delle truppe coloniali si giunge ad una cifra sbalorditiva.

Sono cifre, commenta la « France Militaire » da segnalare ai funzionari civili i quali sui loro giornali strepitano e dicono che gli ufficiali sono « privilegiati ».

Il relatore non trova nessun rimedio per migliorare la situazione, veramente l'unico rimedio sarebbe quello di aumentare le indennità considerando che gli ufficiali i quali sono sempre in pericolo hanno un'indennità pari a 3 decimi dello stipendio ed i funzionari civili delle colonie uguale a mezzo dello stipendio.

Si nota che la relazione passa sotto silenzio un'altro motivo di crisi e di malcontento, le mene e le ingiurie dei partiti estremi, la campagna antimilitarista contro i quali il Governo non ha dimostrato la fermezza necessaria.

L'aumento complessivo del bilancio della guerra è di 844 milioni (aeronautica esclusa) oltre 98 milioni iscritti nel bilancio di altri Ministeri, questo bilancio permette di mantenere alle armi un effettivo di 540.000 uomini (attualmente 593 mila). Gli effettivi al Marocco saranno ridotti a 67.000 uomini (ora 70 mila), quelli in Levante a 14.600.

Gli effettivi di truppe indigene del Nord Africa si elevano a 103 mila uomini, quelli delle altre colonie (Indocina, Senagal ecc.) a 50 mila la Legione straniera ha 16 mila uomini, la Guardia repubblicana e la Gendarmeria 32 mila uomini, in totale gli effettivi delle forze terrestri si elevano a 572 mila uomini — 153 mila di colore e 419 mila bianchi), nel 1914 la Francia aveva alle armi, prima della mobilitazione 990 mila uomini, ridotto nel 1920 a 725 mila e nel 1925 a 675, nel 1929 avrà alle armi 520 mila uomini.

La promozione del Colonnello Dupont

ROMA, 3.

Il tenente colonnello di S. M. Dupont, addetto al Gabinetto di S. E. il Ministro della Guerra e redattore capo del periodico « Le Forze Armate », è stato promosso colonnello continuando nella attuale destinazione.

Il Colonnello Dupont è uno dei più valorosi e colti ufficiali del nostro Stato Maggiore. Dopo segnalati servizi resi durante la guera per cui fu decorato di medaglie al valor militare e dell'ordine militare di Savoia, chiamato al Gabinetto della Guerra oltre ai delicati incarichi affidatigli dall'on. Cavallero, organizzò, come redattore capo, il periodico « Le Forze Armate », il quale ha saputo affermarsi tra i membri della grande famiglia militare.

TUTTI GLI EREDI del defunto Re Ferdinando di Rumenia hanno firmato l'atto di divisione dei beni ereditari. Per l'ex Principe Carol ha firmato il suo procuratore legale.

Voci d'Italia in terra straniera

(Nostra collaborazione)

STOCCOLMA, novembre.

Ho qui davanti agli occhi uno strano programma, che in poche parole dice così: — «La Scuola italiana di Stoccolma apre per allievi svedesi i seguenti corsi: A) Corso per principianti; B) Corso per progrediti; C) Corsi superiori. I Corsi vanno dal 7 novembre al 30 maggio 1928. La R. Scuola Italiana per Stranieri di Perugia, per l'ammissione agli esami terrà in considerazione i certificati di questa scuola, accordando speciali facilitazioni anche economiche ».

Qualche breve spiegazione è poi aggiunta sul programma dei Corsi, e specialmente su quelli superiori, che hanno argomenti di questo genere. La letteratura italiana da Manzoni ai giorni nostri; oppure: La letteratura italiana fino a Dante e alle sue opere minori; Storia della lingua italiana; Corsi preparatori per chi desidera ottenere il diploma d'abilitazione dalla Scuola di Perugia per l'insegnamento della lingua italiana all'estero.

Ideatore ed esecutore di questo vasto programma uno solo, ma giovane, pieno di ardimento, che alla diffusione della conoscenza della Patria ha votato tutto se stesso: Pietro Picotti rappresentante in Norvegia della R. Università Italiana di Perugia e che insegna nella Scuola della Colonia italiana di Stoccolma. Egli ha fatto l'anno scorso un primo tentativo, e con successo, di far amare il nostro paese attraverso la sua lingua, la sua letteratura, le opere dei suoi maggiori, che sono le pietre importantissime su cui riposa e sta l'edificio della civiltà umana. Già l'anno scorso questa scuola era frequentata da quasi duecento allievi, tutti svedesi, tra cui giornalisti, letterati e studiosi. E le lezioni tenute a Stoccolma furono ripetuti in altri centri svedesi per invito di varie Società culturali. Tutto ciò senza mezzi, senza appoggi, per iniziativa personale, a costo di sacrifici inauditi, ma con paziente tenacità, con foga raddoppiata ad ogni ostacolo. Ecco in breve l'origine e lo scopo di questo focolare lontano, ove uno spirito ardente d'amor atrio tiene viva la fiamma d'italianità fra gli emigrati non solo, ma suscita vivo interesse per l'Italia nel miglior elemento della capitale svedese.

Non sono frequenti iniziative di questo genere, o se pure l'iniziativa c'è, mancano molto spesso i mezzi per effettuarla, e non sempre c'è chi sia disposto al completo sacrificio di ogni vantaggio personale in pro dell'idea che lo anima.

E non sempre, per dar vita a progetti individuali, si può invocare o pretendere l'aiuto e l'appoggio del Governo: troppo grande sarebbe in questo caso il rischio che beni e appoggi vadano perduti o vengano sfruttati per fini estranei all'idea. Ma quando l'iniziativa ha già subìto la prova di un anno scolastico, quando si sa che la frequenza degli allievi superò la capacità della scuola, quando furono insufficenti le lezioni del programma e si sa che ne furono richieste alcune supplettive, allora non solo l'ideatore ha il diritto di chiedere appoggi, ma il Governo ha il dovere di darli senza indugio.

Superato il periodo d'impianto della Scuola, vinto il gelo della diffidenza che circonda ogni cosa nuova, di luoghi lontani, rimane solo il lavoro di ampliamento. In tutte le cose è così per la fondazione basta l'animo ardito di uno solo, per lo sviluppo occorre l'aiuto e il concorso di molti. Nel caso di una scuola italiana questi molti possono e devono essere sostituiti dal Governo che li riassume in sè.

Quest'opera utile e silenziosa abbiamo voluto segnalare ai friulani, perchè figlio del Friuli è l'animoso che l'ha ideata e che persegue senza posa nella non lieve fatica di custodire e rinforzare i fili che uniscono alla Patria i suoi membri lontani, con un senso di devozione, mentre qua e là sorgono innumerevoli fili che congiungono alla nostra, figli d'altra Patria, con un senso di ammirazione.

Comunicazioni del Partito

Nel Fascismo alessandrino

ROMA, 3.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario Generale del Partito S. E. Turati ha incaricato il camerata Carlo Basile di compiere una rigorosa inchiesta in provincia di Alessandria.

Le cose a posto

A proposito dell'autorizzazione a procedere concessa dalla Camera contro l'on. Barnaba è bene si sappia che essa non è stata concessa per sua sollecitazione, ma perchè essa era inevitabile.

Infatti, a parte che la Camera è solita a concedere sempre l'autorizzazione per il reato di diffamazione, in questo caso c'era il precedente dell'autorizzazione già concessa, per gli stessi articoli, contro l'on. Olivi. Data per uno, non si poteva negarla per l'altro. Dunque, sollecitazione apparente.

E l'autorizzazione sarebbe venuta prima, se soltanto dopo molti mesi non si fosse scoperto che chi tra le le quinte forniva al « Giornale del Veneto » gli articoli querelati era proprio l'onorevole Barnaba.

I lettori ricordano che l'on. Pisenti querelò con ampia facoltà di prova. E' passato, da allora, un anno e mezzo e l'on. Pisenti ha avuto dal Partito il riconoscimento della sua perfetta rettilineità; ma, anche se tardi, il processo gioverà a far luce sul sistema deplorevolissimo della diffamazione contro i galantuomini.

CRONACA PROVINCIALE

Gli Ignoti di Valbruna

Al Generale Costantino Cavarzerani, Alpino.

La neve, bianca sorella, mi ha chiamato in Valbruna. Ho lasciato oggi l'albergo quando spuntava l'alba serena, spiegando sulle nevi e sulle rocce il suo sorriso che a pocopo a poco s'allargava sulla valle tutta bianca, mentre su dai burroni vaporava la nebbia leggera della notte, scoprendo le baite, i boschi, le cime meravigliose.

Ho calzato gli «sci» fedeli ed ho girato tutta la valle. Sono stato a ritrovare i campi di Gitzinger, la Seissera spumosa, i nevai erti della Sprania e del Lavinal dell' Orco, il tabellino all' inizio della via che porta al mio rifugio ed ai cui piedi riposano le ossa di quel nemico sconosciuto che trovammo — lo ricordi sergente Cicuttini? — nell'erta boscaglia soprastante.

Il sole ha da tempo superato il Montasio ed illuminato la valle e le cime incipriate del Jof-Fuart, la fosca parete del Nabois e quella del Cacciatore di Pietra.

Ora io sosto come ogni volta al cimitero di guerra dominato dalla cappellina poetica; mi levo gli sci, spingo il sempre aperto cancelletto di legno e sosto scoprendomi, fra le tombe che contengono i dieci Ignoti alpini di Valbruna.

Oggi sono quasi livellate dalla neve soffice, che le ricopre di un bianco immacolato manto.

Scende il violaceo delle prime ombre. L'ultimo sole rifulge ancora lassù, sul campaniletto bianco di S. Maria del Lusciari.

Giacciono le cento tombe dinanzi a me, all'ombra degli abeti alti, intorno alla cappelletta dal tettuccio rosso. Novantacinque racchiudono sotto la stessa terra e sotto la stessa coltre bianca, la morte di un'altra cosa morta: l' imperiale e regio Esercito austro-ungarico.

Ma cinque tombe, cinque bianchi tumuli dominano ed offuscano tutto. Sotto la croce, che è quella di tutte le altre tombe, dice una modesta epigrafe in italica favella: «Qui riposano dieci Ignoti alpini».

Essi sono l' Italia Victrix.

Stormiscono le foglie aguzze degli abeti al vento che sale da Val Canale. Tutto d' intorno è pace. Oggi non è giornata festiva. Non sono venute quassù le solite ridanciane comitive di sciatori, non si sono intrecciati flirt fra una scivolata e l'altra e ieri sera al non molto lontano albergo non sono avvenute rumorose libazioni. Oggi la valle bianca è stata tutta mia e la grande pace tutta vostra. Domenica verranno certo gli allegri sciatori e passeranno accanto ai morti soldati, sulla strada gelata, a pochi passi dalle cento tombe, dove vi è il cancelletto sempre aperto e forse non vi rivolgeranno nemmeno uno sguardo od un pensiero.

Il vento della sera si leva ed incalza: ed ecco gli abeti parlare al mio animo con chiara voce.

Parlano da buoni amici, quelli nutriti dalla decomposizione austriaca e quelli alimentati dalla salda essenza d' Italia.

Dicono gli abeti delle novantacinque tombe: Qui sotto riposano saldi soldati che servirono lealmente l' imperatore. Vennero a morire quassù dai lor monti del Tirolo e del Salisburghese, qualcuno forse dalle glauche rive del Danubio. Quella strada lì, più volte nereggiò di Kaiserjager in armi per onorarli noi accogliemmo i lor corpi e li serrammo fra le fonde radici.

L'aria è ridiventata immota. Nel profondo silenzio del gelido crepuscolo si stacca il canto italiano d'un bimbo allogeno dell' italiana generazione, che passa sulla strada. Dalla stazione di Ugovizza una locomotiva sembra dedicargli un lungo applauso.

Guardando le cime dove il leggendario cacciatore è pietrificato nell' atto sacrilego, il mio pensiero corre alle trincee del Mittagskofel, del Piper, di Forcella Cianalot, del Montasio, alla mitragliatrice di sella Nabois. Penso ai giorni in cui questa valle meravigliosa era luogo di sanguinosa vendemmia.

Una di quelle raffiche che fanno da avanguardia alla notte, sorge d' improvviso, rompe la calma solenne ed investe gli abeti.

E dicono i diritti abeti delle cinque tombe, nutriti della linfa degli Eroi: Noi serriamo fra le nostre salde radici dieci alpini che non hanno nome. Li portarono qui uno per volta, tratti dalle valanghe o dai reticolati dopo le mischie. Non hanno nome. Forse lasciarono figli bambini, spose disperate, mamme adorate. Li deposero fra le nostre radici e noi da allora li serriamo sempre più saldamente. Avevano tutti il sorriso sulle labbro, le fiamme verdi sulle mostrine. Alpini dell' 8° Reggimento. Forse tutti del «Gemona». Giovane orgoglio del valore friulano, fiori tra i più belli della primavera d' Italia.

Ora tutti gli abeti del campo della Morte, tutti gli abeti delle cento tombe, stormiscono chetamente. Sembrano dire: E' vero, è vero, pace fratelli.

Saluto ed esco dal sacro recinto. Avviandomi verso le luci pallide della vicina Valbruna penso al lontano giorno di luglio, quando condussi alle tombe dei dieci Ignoti il loro colonnello. Penso che chi può e deve, dovrebbe esumare dietro la pieve di Valbruna, la abbandonata tomba di quel nostro prigioniero e metterlo a riposare accanto ai fratelli eroici. E così pure quei due russi che gli sono accanto, fratelli ignorati da tutti.

E mentre in cielo si accendono le prime stelle e gli «sci» mi trasportano nell'ultima volata della giornata, mormoro i versi tanto umani di un nostro poeta alpino:

Cristo Signore, poi che noi lasciammo
figli bambini,
spose disperate,
madri straziate
nella carne viva,
padri, sorelle, dolci innamorate
invano spasimanti,
per tutti i pianti,
per tutto quel dolore,
per tutto quell'orrore
che seminò la guerra
nelle case rimaste silenziose,
benedici la nostra dolce Terra.

Valbruna, dicembre 1927.

ODO SAMENGO.

Da TRICESIMO
Costituzione del Dopolavoro

(3). — Si è costituito a Tricesimo per opera di alcuni appassionati Filodrammatici che hanno compreso gli alti scopi dell'Opera Nazionale Dopolavoro una Sezione Filodrammatica intitolata «Filodrammatica Tricesimana».

Gli aderenti sono già numerosi e stanno iniziando la loro attività preparando per le prossime feste di Natale la messa in scena di una nuova commedia friulana.

Per le eventuali iscrizioni ed informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla signora insegnante Paoluzzi-Morgante, al signor Luigi Piazzogna ed al signor Saccardo.

Plaudiamo all'iniziativa che indurrà certamente le locali Istituzioni ad unirsi sotto l'egida dell'O. N. D. per poter meglio in unità d'intenti e di opere svolgere quel programma di attività che è lo scopo principale della benemerita Istituzione del Regime.

Da CASSACCO
Inaugurazione del telefono pubblico

(3). — L'altro ieri in questo ridente Comune si è inaugurata l'attivazione del telefono pubblico, il quale, anche per comodità dei luoghi vicini, è posto nel Capoluogo.

Un vivo ringraziamento al co. Deciani al cui interessamento va il merito di questa utilissima istituzione non ultima fra le moltissime dovute alle cure del nostro benemerito Podestà.

Problemi tarcentini
Per la diffusione del servizio telefonico nel Mandamento

TARCENTO, 3.

Il vostro giornale ha riferito, giorni or sono, sull'attivazione (in seguito ad accordi tra la Società delle Tre Venezie e i vari Comuni) del servizio telefonico nel Canal del Ferro, collegando con la civiltà centri un po' isolati del consorzio umano. Si è compiuta così un'aspirazione, manifestata ripetutamente dalle popolazioni sino dall'anteguerra.

L'avvenimento richiama un'altra volta l'attenzione sulle condizioni, indubbiamente deplorevoli del servizio telefonico del Mandamento, il quale non è certo, almeno sotto questo aspetto, alla testa del progresso friulano.

Dopo un anno e più di trattative è intervenuto un accordo tra il Comune e la Società Telefonica, la quale si è impegnata di riorganizzare l'attuale linea Tarcento-Udine, deteriorata per vetustà, e di costruire una seconda linea, condizione assoluta per assicurare agli utenti un servizio secondo le esigenze moderne. Inoltre, la Società istituisce a Tarcento un apposito servizio di centralino, fatto questo che, come mesi or sono ho rilevato, riveste una speciale importanza, in quanto sarà il punto di partenza per estendere in seguito i benefici del telefono anche ad altri Comuni dei dintorni. Inutile parlare, secondo osservava in addietro la Direzione provinciale dei telefoni, di nuovi impianti telefonici in altri Comuni, se non esiste un centralino regolare a Tarcento.

Rimane ora da appianare una difficoltà, in seguito alla designazione di Tarcento, quale rete urbana. D'ora innanzi, gli abbonati dopo pagato il canone annuo, potranno telefonare gratuitamente solo entro i limiti della rete (ad esempio il Mandamento), dovendo sottostare ad una quota per comunicare fuori zona, fra cui col capoluogo provinciale, al quale legano tanti interessi. Viceversa il canone annuo agli abbonati viene di un po' diminuito, e riescirà meno gravosa in avvenire anche la quota per qualsiasi comunicazioni col di fuori. Di fronte alla considerazione che nel mandamento sono ancora pochi i Comuni sprovvisti del telefono, è sperabile che la Società vorrà concedere qualche agevolezza ai vecchi abbonati tarcentini mettendoli per qualche tempo nella possibilità di constatare, senza aggravi di sorta, i vantaggi derivanti dalla rinnovazione del servizio telefonico secondo gli ultimi sistemi. Il conte Cattaneo, consigliere delegato della nuova Società telefonica delle Tre Venezie, col quale anteguerra chi scrive ripetutamente trattò per il collegamento telefonico dell'alto Friuli, è persona di troppo larghe vedute per non eliminare subito una causa di dissenso fondata sul trattamento finora goduto da Tarcento, sino dall' inizio compreso nella zona urbana di Udine.

***

Nei giorni scorsi è stata inaugurata la linea telefonica di Cassacco, il cui Comune, (per quanto aggravato da vecchie passività) non ha esitato un momento ad incontrare una nuova spesa a fondo perduto e a sottostare a un canone annuo, pur di disporre delle rapide comunicazioni assicurate dal progresso, del che va data sincera lode al Podestà co. Antonino Deciani.

Impiantato un regolare centralino a Tarcento, posto fine all'attuale disservizio telefonico locale, è da augurarsi che anche gli altri Podestà del Mandamento vogliano risolvere il problema per i rispettivi Comuni, assecondati volonterosamente (dove è il caso) dalla classe commerciale e industriale. Primo a godere i benefici del telefono sarà certamente il grosso centro di Nimis, che non da ora ne ha manifestato l'aspirazione. In questi ultimi tempi in quel capoluogo sono verificati già scambi di idee tra Podestà e i commercianti, ai quali, come maggiormente interessati, spetta naturalmente concorrere nella spesa, sollevando così le non liete finanze del Comune.

Altri Comuni, per quanto il minor importanza, non vorranno, è sperabile, rimaner secondi.

Anteguerra, proprio in seguito ad accordi col co. Cattaneo, era stata istituita una posta pubblica a Treppo Grande, e telefonicamente (sia pure per ragioni militari) erano stati collegati i Comuni montani di Platischis e Lusevera. Fino a qualche anno fa esistevano ancora lungo la via i pali della linea, cosicchè la spesa per il ripristino non sarebbe stata elevata, senonchè la burocrazia centrale, alle sollecitazioni fattele, si limitava a rispondere con promesse, non mantenute.

Nel mentre confido che ogni pendenza a Tarcento sia sistemata senza ritardo, mi auguro che tra non molto anche gli altri Comuni del Mandamento di Tarcento risolvano con senso di modernità il problema telefonico, meritandosi l'elogio che ora va ai Comuni del Canal del Ferro.

B.

Da CAMPOFORMIDO
Riunione del Direttorio del Fascio

(3). — Ieri ha tenuto una importante seduta il Direttorio della locale Sezione del P. N. F. Tra gli altri argomenti trattati, si è occupato della importante e vecchia gestione relativa all'espropriazione dei fondi necesari all' ingrandimento del campo d'aviazione «Ferdinando Bonazzi» che si estende in questo territorio comunale.

A sollecitare la definizione della pendenza fu votato un ordine del giorno col quale il Direttorio, nell' interesse degli espropriati per una complessiva superficie di circa 30 ettari, per un valore di oltre 300 mila lire, e facendosi eco delle loro doglianze, fa voti che le autorità superiori, rivolgano le loro premure presso gli Uffici competenti e cioè il Genio Aeronautico di Padova, affinchè sia disposto senza ulteriore indugio il pagamento delle indennità ai proprietari dei fondi occupati.

A ricevere poi le prenotazioni del Calendario Nazionale 1928, ha delegato i propri componenti signori Pozzo Giuseppe pel Capoluogo: Turnini Bortolo e Pascoli Ermenegildo per la frazione di Basaldella o Francescutti Rizieri per l'altra frazione di Bressa. I medesimi sono anche incaricati per la raccolta delle offerte pro velivolo.

Ha stabilito per ultimo di convocare l'assemblea dei soci per giovedì 8 dicembre corrente alle ore 9.30 nel Municipio, sala delle Adunanze.

Da VARMO
LA GESTIONE DEL DAZIO

(3). — Questo dazio, gestito dal Consorzio esercenti, fu appaltato dalla ditta Camilotti di Sacile per il canone annuo di L. 65.600 per un triennio.

La gara ebbe luogo mercoledì 30 p. p. novembre e vi parteciparono parecchie ditte fra cui Pellegrini di Dignano, Perez di Codroipo, Rossetti di Latisana e Borgnolo di Faedis che offrirono tutti sopra la base di 62 mila lire.

Da TARCENTO
DISRTIBUZIONE DEI PREMI
per le Mostre di settembre

(3). — Oggi, domenica 4 corrente, alle ore 14 nel Teatro Sociale seguirà la distribuzione dei Diplomi e delle Medaglie assegnate agli espositori delle Mostre tenutesi in Tarcento dal 18 al 28 settembre u. s.

Da SPILIMBERGO
La costituzione ufficiale del Gruppo frutticultori

(3). — Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo in pieno accordo con la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori e con la Federazione Agricola del Friuli si è svolta oggi una importante riunione per la costituzione ufficiale del gruppo frutticultori di Spilimbergo, Maniago e Comuni limitrofi.

Erano presenti, per la Cattedra il dr. Missio e per la Federazione Agricoltori il Commissario Straordinario dott. Pagani e l' ing. Pedoja, per la Federazione dei Circoli il dott. Panizzi, il Presidente del Consorzio Agrario di Spilimbergo, il Podestà di Spilimbergo e gran parte di quelli dei Comuni interessati, il signor De Bortoli, tecnico per la frutticultura, e una cospicua rappresentanza degli agricoltori della zona.

Il dott. Missio espose per sommi capi il programma da svolgere, e sulla relazione interloquirono autorevolmente il dott. Loi, il dott. Panizzi ed altri.

Il Commissario straordinario della Federazione dott. Pagani riassumendo la discussione, esposo il programma della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori non soltanto per quanto si attiene a materia strettamente sindacale, ma anche e più specialmente per quanto si riferisce a iniziative economiche, soffermandosi particolarmente sulle conquiste già attuate e sul vastissimo piano di azione che la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori si propone a vantaggio della economia agricola italiana in senso lato e alle varie categorie di produttori, (frutticultori, bieticultori, ecc.) in senso ristretto.

Riaffermando le origini fasciste, il carattere fascista e le direttive fasciste dell'organizzazione, incitò gli agricoltori a serrarsi tra le sue file per portare rapidamente a compimento quel vasto programma di rivalorizzazione rurale che costituisce uno dei capi saldi dell'azione infaticabile del Duce.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
In Pretura

(3). — Udienza del 26 novembre. Pretore dott. Bonale; P. M.: Pellegri / Cancelliere: Corradini.

Moro Osvaldo di Francesco e Calderan Maria di Sante, coniugi, di Pravisdomini, imputati di aver l' 8 agosto corrente anno percosso ed ingiuriato tale Casonato Luigia. Calderan Maria viene condannata a L. 100 di multa con la condizionale ed il Moro viene assolto per non aver commesso il fatto.

— Frater Eugenio Celeste fu Antonio, di Annone Veneto, d'anni 37, per esser stato sorpreso il 7 novembre, mentre stava per rubare un'anitra dal cortile di Toffolon Giuseppe di Panigai, viene condannato con l'aggravante della recidiva specifica a 35 giorni di reclusione.

— Birol Luciano di Amadio, d'anni 29, residente a Treviso, nell'agosto del 1926 in Sesto al Reghena e frazioni, riusciva a concludere numerosi contratti di compra-vendita di sapone. Ma approfittando dell'analfabetismo o quasi dei suoi clienti offriva il sapone al prezzo di L. 0.50 il pezzo, poi nei contratti indicava in modo facilmente ingannatorio il prezzo di L. 1.50 il pezzo, scrivendo tale cifra in modo che, a prima vista, apparisse di 50 centesimi. Riuscì con questo mezzo poco pulito a concludere tutti gli affari per quantità piuttosto rilevanti. Nonostante la brillante difesa dell'avvocato Galliano Pedoni di Treviso il Birol viene condannato a 75 giorni di reclusione e a lire 1500 di multa con la condizionale e la non iscrizione sul casellario giudiziale perchè incensurato.

Atto eroico

L'altro ieri il concittadino Nosella Pietro di eTodoro, domestico presso la distinta famiglia Frisacco, compiva, lungo la strada di Savorgnano, un salvataggio che destò l' unanime ammirazione.

In una carretta trainata da un cavallo certa Salvador Teresa accompagnava al nostro Ospedale civile una ammalata. Ad un tratto, non si sa per quale motivo il cavallo s' impennò e rovesciò la carretta nel fossato pieno d'acqua. L'ammalata fortunosamente rimaneva nella strada, mentre la Salvador precipitava nell'acqua sotto le carretta. Certamente, senza un pronto soccorso si sarebbe affogata; ma il Nosella che sopraggiungendo in motoretta, aveva da lontano vista la scena con generoso slancio si lanciò nel fossato e con sforzi enormi, riuscì a trarli in salvo, noncurante del pericolo, provocato dal cavallo recalcitrante.

Al bravo e generoso cittadino giungano le nostre vive dimostrazioni di stima e di simpatia.

ALLA CUCINA ECONOMICA

Pervennero dal signor Giovanni Aborghetti 2 forme di ottimo formaggio di latteria e dal signor Bizzetto Enrico Kg. 30 di patate e Kg. 12 di pasta.

CINEMA ITALIA

Questa e domani sera si proietterà la storica e grandiosa film «Scaramouche», interprete l'artista Ramon Novarro.

Da S. DANIELE
Mesta ricorrenza

(3). — Ricorre oggi il trigesimo della morte avvenuta a Venezia di Angela Spandri, fiore gentile di grazia e di bontà, rapita da morbo violento a soli 18 anni, nell'età in cui tutto è sorriso.

Le cronache ci ricordano ancora quale tributo di cordoglio si ebbe la giovanissima Salma non solo da parte dei concittadini veneziani (ce ne fa fede il magnifico elogio pronunciato al cospetto della Salma dall'esimio prof. Benzoni) ma anche per partecipazione di famiglie cospicue locali che ebbero campo di apprezzare le elevatissime doti di grazia e di intelletto della Scomparsa allorchè fu in questa San Daniele ospite degli zii, signora Pia e dott. Augusto Luxardo.

Ricordando la giovane esistenza così violentemente stroncata, un'altro nome di casa Spandri balza alla nostra memoria: Quello del prof. comm. Pietro zio diletto dell'Estinta, tragicamente perito nella sciagura automobilistica di Campedei in quel di Belluno, nell'agosto scorso.

Di questo gentiluomo strappato a soli 55 anni all'amore dei parenti ed alle cure assidue delle varie Istituzioni Benefiche veneziane che presiedeva con amore e competenza indiscussi, ricordiamo gli elogi che tutta la stampa regionale ebbe a tesserGli ed i vibranti discorsi pronunciati all'epoca delle onoranze funebri da S. E. il co. Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze, dal co. Orsi, Podestà di Venezia, dal dott. Augusto Coen Porto, ff. di Presidente della Congregazione di Carità di Venezia (della quale l' Estinto era benemerito Presidente), dal prof. Edoardo Ligorio, Direttore dell'Ospedale Civile di Venezia, dal prof. Casagrande dell'Università di Padova, dal dott. Paccagnella, Vice Commissario della Camera di Commercio di Venezia.

Alla gentildonna signora Pia Spandri Luxardo, al dott. Augusto Luxardo Chirurgo primario di questo Ospitale Civile, rispettivamente zii, sorella e cognato degli Scomparsi, rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Da AIELLO
Una bella iniziativa

(3). — Il signor Luigi Ponton, impiegato al Cantiere Navale di Monfalcone e membro della Direzione della locale O. N. D., ha avuto la bella ed umanitaria idea i acquistare, non senza notevoli sacrifici, un comodo autobus per trasportare giornalmente a Monfalcone gli operai di questo circondario che lavorano in quel cantiere. Non è a dire il vantaggio che ne ritrarranno gli operai da questo comodo ed economico mezzo di trasportto, perchè il minimo prezzo di passaggio sarà rimborsato dalla nessuna perdita di giornate lavorative, causate dalle intemperie: ne guadagneranno in salute facendo il tragitto al riparo del freddo invernale e del polverone estivo, ed arrivando freschi e riposati al lavoro produrranno di certo di più. Di questo dovrebbe tenere buon conto la direzione del C. N. T. per appoggiare in qualche modo la geniale iniziativa del Ponton. Intanto vadano a lui un plauso sincero ed i migliori auguri.

Da CERVIGNANO
LAUREA

(3). — L'altro giorno ha conseguito brillantemente la laurea in giurisprudenza all' Università di Padova il distinto e colto giovane signor Marino Malacrea figlio dell'egregio concittadino cav. Giuseppe.

Al nuovo dottore che vede felicemente coronati dal successo i suoi studi severi e la sua pronta intelligenza, auguri di un lieto avvenire, alla distinta famiglia le più vive felicitazioni.

MUNICIPIO DI LATISANA
PROVINCIA DI UDINE

Il 10 dicembre 1927, ad ore 11, avrà luogo in questo Municipio, l'appalto ad asta pubblica, candela vergine, pel conferimento dell'Esattoria Consorziale pel quinquennio 1928-1932.

Ammontare complessivo riscossioni L. 3.000.000.— Aggio 2,75 % — Cauzione provvisoria L. 50.000.—.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Latisana li 1° dicembre 1927. Anno VI

Il Podestà presidente del Consorzio
E. DE LOTTO

COMUNE DI PALMANOVA

Concorso al posto di RAGIONIERE con funzioni Vicesegretario. — Stipendio L. 7200 — Indennità servizio attivo L. 2000 — più indennità caro viveri. — Scadenza 31 dicembre 1927. — Documenti di rito.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Podestà: A. DE LORENZI

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

TRASLOCHI con furgoni imbottiti in città e fuori, Imballo e depositi mobilia, Sabino Leskovic - Udine, Viale Stazione n. 5, - Telefono 29.

13, FORTUNA! Vuol dire tredici cartoline - Udine - colorate nere, Marine, Paesaggi, Tramonti, Fiori, Coppie, Figure, Donne, Bimbe, colorate, bleu, servono occasione feste, natalizie, anno. Buste pronte. Prezzo L. 1.00. Grande assortimento cartoline novità assoluta. Carte, buste, cancellerie, Calendari profumati, mensili, blocchi, ingrosso, dettaglio ditta Luigi Mantelli, Via Cavour n. 5, Udine.

Da PORDENONE

I campionati femminili

29. — Come abbiamo annunciato ieri sera si sono svolti, nella Palestra comunale, i campionati di ginnastica femminile per adulte e allieve del Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano.

Numerose le iscritte e buone le prove fornite, specialmente nella palla scuta dove la signorina Populin Mafalda ha oltrepassato i 13 metri, mentre nella categoria inferiore, la piccola Gregoris Luigia di Fiume Veneto ha sfiorato i m. 9.7.

Ecco le classifiche:

Categorie allieve: 1. Gregoris Luigia - 2. Darduin Luigia — 3. Querin Gemma a pari merito con Pivetta Costanza — 5. Coassin Libera — 6. Battiston Ada — 7. Ceciliot Sara. A quest' ultima verrà assegnato un premio speciale perchè è la più giovane delle concorrenti.

Categoria Adulte: 1. Populin Mafalda — 2. Zorzan Anna — 3. Pollini Jolanda — 4. Valvasori Aurelia — 5. Gasparotto Maniglia — 6. Brusadin Emma — 7. Ceciliot Lidia — 8. Rampogna Elisa — 9. Pellegrini Libera — 10. Ceciliot Angela — 11. Darduin Antonietta — 12. Gaspardo Emilia — 13. Gislon Giovanna.

Tra qualche giorno, pure nella Palestra comunale, avrà luogo la distribuzione dei premi ai vincitori dei Campionati Sociali; verranno inotre distribuiti i premi individuali vinti durante l'anno sportivo 1927.

CONFERENZA GALLONI

Rammentiamo che la conferenza di don Galloni su i « Problemi italiani nei paesi balcanici » verrà tenuta oggi, domenica alle ore 10.30 al Teatro Garibaldi, gentilmente concess. L'ingresso è libero e tutti sono invitati a sentire la parola piena di fede dell'eroico cappellano militare che ci dirà quale sia l'alta missione dell'Italia nei paesi balcanici quali interessi economici essa si abbia da difendere e quale debba essere l'opera di ogni buon fascista.

CINEMATOGRAFI

Domani al Politeama Roma, preceduto da un film L.U.C.E. si proietterà « Battaglia di fiamme » con Frankie Darro e William Haines.

Per mercoledì si annuncia « Gitana » con Pola Negri.

FARMACIA DI TURNO

Da oggi fino a tutto l'entrante settimana farà servizio notturno la farmacia Pelose sita in piazza Cavour.

Da CIVIDALE

BENEFICENZA

3. — In morte della signora Caterina Moro ved. Cossutti offrirono alla Congregazione di Carità:

Albini cav. Riccardo L. 10 — Nussi avv. comm. Vittorio. 10 — Zanutto Attilio, 10 — Enrica Venier-Pilosio. 10 — Vuga Giacomina Pilosio, 10 — Cozzarolo Carlo, 10 — Angelina Angeli ved. Denardis, 5 — Italia Angeli ved. Bertuzzoli. 5 — Felicita Angeli ved. De Grandi, 5 — Bonfadini Pietro, 5.

CINE TEATRO CORTE

Domani al impatico ritrovo verrà proiettata una superfilm « La Granduchessa Tatiana » interprete la diva dell'arte muta Corinne Griffith. Accompagnamento muicale.

Giovedì 8: si rappresenterà « La casa degli Eroi ».

FARMACIA DI TURNO

Domani, domenica, sarà aperta per il servizio al pubblico la farmacia al Duomo del dott. G. Carafoli.

Cronache Goriziane

Solenni onoranze funebri alla salma del prof. Cossar

GORIZIA, 3.

Imponenti onoranze funebri furono rese nel pomeriggio di oggi alla memoria del compianto cav. prof. Giovanni Cossàr, direttore del Museo della Redenzione. L'interminabile corteo funebre era preceduto da una centuria della M.N.V. e da una centuria di Avanguardisti. Venivano quindi le innumerevoli corone dei parenti, conoscenti, amici, ecc.

Seguivano le corone, recate a mano, dedicate dal Comune, della Provincia, del Fascio e dei Volontari di guerra.

Veniva quindi il carro funebre con due cavalli bardati a lutto. Seguivano il carro funebre il fratello dell' Estinto prof. Rainieri Mario Cossar, i figli e i parenti, le Autorità, fra cui il Prefetto comm. Cassini, il Podestà senatore Bombig, il dott. Pascoli per la Provincia, lo ing. Caccese segretario federale, presidenti di Istituti, dirigenti, magistrati, e una fitta schiera di amici, conoscenti e cittadini.

Il corteo, dopo d'aver sostato alla chiesa dei Gesuiti, proseguì per la via Oberdan e Corso Verdi fino in via Trieste. Quivi parlarono il Podestà senatore Bombig, che ricordò le preclare doti di cittadino integerrimo e di fervente patriota dell' Estinto; il Segretario federale ing. Caccese che portò l'estremo saluto del Fascio di Gorizia e il cav. uff. avv. Pietro Pinausig che ricordò le virtù civili e patriottiche del defunto, venerato e rimpianto dalla cittadinanza tutta che lo amava come suo figlio prediletto.

Il nuovo Comandante il 9.o Alpini

Il valoroso tenente colonnello Danioni già addetto al comando della nostra divisione militare è stato promosso colonnello è nominato comandante il 9.o reggimento Alpini.

Il colonnello Danioni, giovane e colto ufficale si è saputo cattvare le simpatie dei goriziani i quali ne hanno potuto apprezzare le doti elette del valoroso ufficiale si è saputo cattivare le simpatie do del 9.o reggimento Alpini non dovrà abbandonare Gorizia che già lo considera suo cittadino di elezione.

Riunione del Comitato forestale

Il 1° corr. il Comitato Forestale per la Provincia di Gorizia, sotto la presidenza dell'ing. cav. Mario Franzot ha tenuto una importante seduta.

Erano presenti tutti i componenti il Comitato, fungeva da Segretario l'ing. Vittore Mainardi, Capomanipolo M. V. S. N.; Relatore cav. Giovanni Sperotto I. Seniore della M. N. F.

Con l'assistenza dei rappresentanti dei Comuni sono stati approvati gli elenchi dei pascoli caprini per le zone di Plezzo, Sonzia, Oltre Sonzia, Tolmino, Dresenza, Trenta d' Isonzo, Libussina, Bergogna e Saga.

La seconda parte dell'ordine del giorno, riguardante le « Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale per i Boschi e Terreni di Montagna sottoposti a vincolo ha avuto un ampio esame e dopo lunga discussione derivante dall' importanza dell' argomento è stato approvato il testo delle prescrizioni che a norma dell'art. 10 del R. D. 30 dicembre 1923 N. 3267, dovranno essere rese esecutive.

Con la presente seduta il Comitato Forestale ha terminato la prima fase della sua attività riguardante il proprio funzionamento e con l'approvazione dei Regolamenti e delle Prescrizioni di massima precitate, ha fissato i cardini per l'applicazione nella Provincia di Gorizia della Legge Forestale Italiana in sostituzione di quella del cessato Regime.

Gite atletiche dopolavoristiche

Giovedì 8 dicembre p. v. si svolgeranno al campo di Via Lantieri le gare atletiche degli iscritti al Dopolavoro valevoli per il Campionato Provinciale.

Si rammenta che alle gare potranno prendere parte solamente i tesserati dell'Opera Nazionale Dopolavoro che non siano iscritti a nessuna delle Federazioni Sportive.

I Campionati comprendono le seguenti gare:

Salto in alto — salto in lungo — Corsa m. 100 — Corsa m. 1500 — getto della palla di ferro.

Oltre i premi per le singole gare verrà assegnato uno speciale premio accompagnato da un diploma di Campione Dopolavoristico di Gorizia per l'anno 1927 al migliore classificato delle gare.

Dato il carattere delle 5 gare dalle quali sono esclusi gli atleti federati, il 1. Campionato Dopolavoristico avrà certamente il concorso dei giovani sportivi e sarà l' inizio di una vera e sana propaganda di questo sport.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro, Corso Verdi n. 24 e saranno chiuse irrevocabilmente il giorno 6dicembre p. v. alle ore 19. La tassa d' iscrizione è fissata in L. 1.

Batte il capo contro le pietre

Antonio Cebron di anni 30, abitante a Gorizia, in via Formica, che da qualche tempo dava segni evidenti di squilibrio mentale, s'era posto in mente di finire i propri giorni. Recatosi a Tarnova della Selva, s inoltrò nel bosco e, gettatosi a terra, si diè a battere col capo contro una pietra nell' intento di fracassarsi il cranio. Poichè ad onta di tutti gli sforzi fatti non riuscì nel fatale intento, si mise a gridare come un forsennato pestando coi piedi contro le piante che lo circondavano.

Fu scorto in tempo da un guardaboschi che lo trasportò in un casolare vicino dove fu medicato delle ferite riportate alla testa e ai piedi.

Il povero Cebron mancava di casa da tre giorni. Fu trasportato conl'autolettiga della Croce Verde nell'Ospedale comunale.

La grave caduta di un bimbo

Luigi Tercic, di anni 3, residente con la famiglia a Piedimonte del Calvario 18, ha riportato cadendo, la frattura dell'osso frontale e la base del cranio.

Il povero bimbo volendo seguire il padre sul campanile della chiesa parrocchiale caddo da un'altezza di 5 metri. All'Ospedale fu immediatamente operato dal direttore dott. Luigi Sussich che gli praticò la trapanazione del cranio. Il suo stato è grave.

UN FURTO A DESCLA

Ignoti ladri dopo d'aver praticato un foro nel muro del negozio di Raffaele Zimsig, si introducevamo nell' interno esportando vari generi commestibili e stoffe per un valore di circa 3 mila lire. Il Simsig denunciò il furto ai carabinieri di Plava i quali si sono tosto messi alla ricerca dei ladri e della refurtiva.

PEG DEL MIO CUORE

Domani sera, alle 16.45, la brava compagnia drammatica dell' Unione ginnastica goriziana, terrà, in palestra una recita pro Albero di Natale delle organizzazioni giovanili fasciste, rappresentando, a richiesta generale, la bellissima commedia americana in 3 atti di Hartley Manners: « Peg del mio cuore » avendo come interpreti Gina Menichelli, Ernesta Ferrini, Nerina d'Osvaldo, Nives d'Osvaldo, Renzo Penso, Samy Pincherle, Vittorino Vittori, Alfonso Piccinini e Rolando Falcone.

Durante gli intervalli suonerà l'ottima bandina dell' U. G. G.

IL PITTORE DEL NERI PREMIATO

Giunge notizia che il premio Stanga è stato diviso fra quattro artisti fra cui si trova il nostro benemerito concittadino Edoardo Del Neri, residente a Roma che ha vinto il concorso con l'acquaforte « Testa di un medico » esposta alla mostra dell' Esposizione dell'Accademia di Brera a Milano.

Congratulazioni.

GRAZIA DOTALE

Il Municipio ha aperto il concorso per una grazia dotale di franchi oro 1557.15 tratta dalla fondazione Giovanna Pelicam-Battisrig de Rothenfeld a favore di ragazze discendenti dalle sorelle della testatrice: Maria Repitsch e Beatrice Coos o dal cognato di essa: Francesco Carlo Pelicam le quali siano nate, da legittimo matrimonio, nel territorio della Provincia di Gorizia, siano di specchiata onestà, professino la religione cattolico-romana e già non abbiano vinto l'analogo concorso negli anni precedenti.

Le aspiranti produrranno le loro domande al Municipio non oltre il 20 dicembre corrente, corredate dai rispettivi documenti.

Bollettino Militare

ROMA, 3.

L'odierno bollettino militare contiene le seguenti promozioni di ufficiali superiori:

Maggiore Albano del 2. reggimento Fanteria, Garroni dell' 11.o reggimento bersaglieri promossi tenenti colonnelli.

Tenente colonnello Banioni, comando divisione militare di Gorizia promosso colonnello e nominato comandante il 9.o reggimento Alpini, tenente colonnello Pagnini promosso colonnello ed assegnato al comando 3.a Brigata Alpina.

Maggiore Gamba del 6.o reggimento Artiglieria Campale promosso tenente colonnello.

Colonnello Saffo cav. Aventino, comandante il reggimento Genio ferrovieri incaricato delle funzioni del grado superiore e nominato comandante il Genio del Corpo d'Armata di Udine.

Tenente colonnello del Genio Sagno nominato comandante l' 11.o Reggimento Genio.

Tenente colonnello Farnesis reggimento Savoia cavalleria trasferito cavalleggeri Saluzzo.

Cronaca Udinese

Il nuovo Comandante il Genio del Corpo d' Armata

Il bollettino militare contiene la nomina del Colonnello del Genio Caffo cav. Aventino, già comandante il reggimento genio ferrovieri, a comandante del Genio del Corpo d'Armata di Udine.

Il colonnello Caffo, distinto ufficiale del genio ha percorso la sua carriera nel genio ferrovieri, insegnante alla scuola militare di Modena seppe farsi amare e stimare dai suoi allievi. Durante la guerra organizzò le ferrovie portatili da campo specialmente nella zona di Manzano dimostrando tutte le sue doti di tecnico e di organizzatore.

Al colonnello Caffo prossimo ad essere promosso generale di brigata, il nostro deferente saluto.

Scioglimento del Consiglio del Frigorifero

Con decreto prefettizio è stato sciolto il Consiglio di Amministrazione del Frigorifero e ne è stato nominato Commissario il cav. uff. dott. Marconcini.

Il bollettino dei Commercianti

E' uscito il numero 21 del Bollettino dell'Industria e del Commercio, pubblicazione dell'« Unione Industriale Fascista della Provincia di Udine » e della « Federazione Fascista Friulana dei Commercianti ». Ecco il sommario:

Numeri indici e prezzi al minuto — I rapporti fra le ditte industriali e commerciali e i loro agenti di commercio — Tassa veicoli — Permesso fabbricazione pasticceria fresca — Regolarizzazione delle cauzioni commerciali — Imposta complementare sul reddito — Detrazioni sul reddito lordo per la R. M. — Assicurazione infortuni — Protesti cambiari di ottobre — Decreti che interessano industriali e commercianti — Ricerche minerarie — Numeri indici costo dela vita — I cambi.

Frattura del femore

Certo Celestino Fabbro fu Antonio di anni 42, muratore, di Pasian di Prato, ieri mattina, sulla via che conduce a Udine venne a parole seguite da colluttazione con alcuni sconosciuti, almeno così racconta egli stesso. Il povero muratore ne ebbe la peggio e fu gettato violentemente a terra. Alcuni compagni mediante una carretta lo accompagnarono all'Ospedale, dove fu visitato e fatto accogliere d' urgenza dal dott. Grillo.

Al Fabbro è stata riscontrata la frattura del femore sinistro, dichiarandolo guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione Scuola e Famiglia, in morte:

Nel IV anniversario della morte del compianto prof. cav. Giuseppe Rovere, la di Lui vedova, signora Elena Rovere Amerli, per onorare la memoria, elargì alla « Scuola e famiglia » la somma di L. 100.

Quando la terra traballa...

Verso le 18 di ieri sera chi si fosse trovato sul piazzale Osoppo avrebbe notato un uomo sui quarantacinque anni barcollare malfermo in gambe probabilmente causa copiosi sacrifici a Bacco. D' un tratto, l'equilibrio subì un più grave colpo e il nostro uomo stramazzò a terra battendovi il capo. Rimase lì una ventina di minuti poi a stento riparò in un vicino sottoportico in attesa che i fumi del vino diradassero. Allorchè credette di potersi reggere, si rialzò avviandosi alla vicina baracca di frutta per acquistare un chilo di pere.

— Ma le voglio pesare proprio io! — biascicò.

La fruttivendola lasciò fare. Ma d' improvviso mancarono ancora le forze al brav' uomo ed egli si abbattè di nuovo pesantemente a terra trascinando giù con uno strappo anche la bilancia della fruttivendola. Accorse gente e capitò pure un vigile urbano il quale provvide a chiamare l'autoambulanza con la quale fu trasportato all'Ospedale Quivi lo sconosciuto — si dice sia di Ceresetto ma non se ne conosce il nome — fu ricoverato. Egli non è in grado di parlare e non è dato sapere se abbia riportato gravi lesioni nella duplice caduta.

Un arresto a Udine per furti avvenuti nel Cividalese

Refurtiva sequestrata

In danno di Umberto Favretti di Domenico di anni 33, nato a Cordignano e residente a Prepotto, occupato presso lo stabilimento cementi a Cemur di S. Leonardo, il primo dicembre rubarono un orologio d'argento con catena in metallo, una mantellina e il portamonete contenente L. 11.25 che si trovavano in un armadio al secondo piano nel locale dello stabilimento.

Nello stesso giorno al cementista Umberto Causero di Giovanni di anni 36 di Firmano, mancò la bicicletta che era depositata presso un forno.

I furti sono stati denunciati ai Carabinieri di S. Leonardo di Cividale e di Udine.

I militi della stazione udinese di via Gemona hanno iniziato sollecite indagini concentrando i sospetti su tale Lodovico Olear il quale fu visto aggirarsi nei pressi dello stabilimento nel pomeriggio del primo dicembre. Si seppe poi che costui si era diretto verso Udine probabilmente e con meta la famiglia di Antonia Petincig, nativa da S. Pietro al Natisone e abitante a Udine in via Piazza d'Armi.

I Carabinieri infatti trovarono l'Olear in casa della Petincig, e trovarono anche l'orologio, la bicicletta e il mantello rubati nonchè L. 2.60, avanzo delle lire 11.25. La refurtiva è stata sequestrata per essere consegnata ai legittimi proprietari e l'Olear fu tradotto in arresto alle carceri.

Egli un tempo fu a lavorare in casa della Petincig e, dopo commesso il furto, le chiese ospitalità. L'ospitalità gli fu accordata dalla donna senza che essa sospettasse l' impresa ladresca compiuta dall'Olear. Alla donna quindi non è imputabile nessuna responsabilità.

Nozze

Abbiamo da Ferrara la partecipazione delle nozze colà celebrate fra l'egregio industriale nostro concittadino signor Danilo della Martina e la gentile signorina Clara Dal Pozzo.

Agli sposi felici giungano i migliori auguri di ogni bene.

Trattoria Comunale

Domani: Mattina: Riso a piselli - Rodoletti di carne - Contorno.

Sera: Zuppa di fagiuoli - Vitello arrosto - Contorno.

Ladri in casa
Le gesta degli ignoti nel Comune di Reana

Di solito l'inverno è stimolatore d'appetito tanto nei galantuomini come in coloro che non sono tali. I galantuomini fanno fronte agli stimoli nel miglior modo possibile: gli altri risolvono la situazione in qualunque modo, e cioè anche nella peggior maniera possibile.

A questo partito si sono attenuti quegli ignoti che l'altra notte hanno fatto man bassa in quanto capitò loro a tiro nelle abitazioni di Sante Venuti fu Paolo di Vallo e di Italico Cattarossi di Vergnacco.

Gli ignoti ladri, hanno dunque forzato l'ingresso in casa del Venuti rubandogli nove forme di formaggio, una macchina «Singer», due maglie di lana, un abito da donna e quattro saporosi salami, cagionando un danno di 1050 lire. Al Cattarossi, nella notte stessa, rubarono una bicicletta e del formaggio.

Non si sa dove siano andati a finire i ladri e la refurtiva.

Appello per una buona azione

Raccomandiamo di nuovo vivamente a tutte le persone di buon cuore di inviarci l'obolo per la famiglia disagiata per la quale abbiamo aperto la sottoscrizione.

Ieri due benemerite persone si firmarono N. N., ci mandarono L. 10 ciascuna, totale L. 20.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
"L'avventuriera" di A. Capus

Non parlo del lavoro, che rivela la solita arte scaltrita di marca francese e presenta uno dei romanzetti d'intreccio a lieto fine, Quando simili produzioni piene d'umanità, di finezza, di garbo capitano ad avere interpreti come Febo Mari ed i suoi compagni, sembra perfino che parole ed azione non restino se non come un pretesto all'arte interpretativa ed alla creazione dell'attore. Capisco come il drammaturgo, dinanzi alla realtà che si foggia sulla scena per virtù dell'interprete, possa dire trasognato: «Io, proprio io sono colui che ha scritto queste parole, che ha potuto suggerire questa musica e questa vita?».

Lode maggiore non so fare a Febo Mari che quella d'averci condotta una compagnia completa, equilibrata, e di averci data finalmente la gioia di uno spettacolo perfetto in ogni particolare. E credo che se in questa mia cronaca non mi dilungo e stempero in analisi dell'arte sua o di altri suoi compagni (dei suoi valorosi e degni compagni), egli apprezzerà e capirà l'intenzione che c'è nelle mie brevi parole; poichè il pieno compiacimento che io registro e la lode che faccio a nome del grande e sceltissimo pubblico che lo applaudiva iersera col calore dell'ovazione, saluta in lui non soltanto il perfetto attore, ma anche il sicuro animatore, il perfetto direttore di una Compagnia che par plasmata dalle sue stesse mani, una Compagnia che sente la libertà d'ogni singolo interprete dentro i chiari confini d'un «fren dell'arte» comune.

«Nelle cronache successive avrò maggior lena per diffondermi su ogni artista, anche su quelli che si nominano solitamente di sfuggita ed in fine colla generica frase stereotipata: «Gli altri bene». Sarò felice di dir sempre, come questa sera: «Tutti e tutto benissimo».

Galeso,

***

Oggi due recite, che richiameranno certamente anche il pubblico dei paesi e delle città vicine. In mattinata, alle ore 15.30, «I pescicani» del Niccodemi, di sera, alle 21 precise (avviso benevolo ai ritardatari!); «L'assalto» di E. Bernstein.

Lunedì sera «Turbine» di Meré, novissima per Udine.

CRONACA SPORTIVA

Udinese I.a - Udinese Riserve
(Oggi Campo Moretti ore 14,30)

(G. M). — Rammentiamo che oggi al Campo Moretti si svolgerà l'incontro di calcio fra la prima squadra dell'A. C. Udinese e le riserve della stessa.

La partita sarà interessante per lo impegno dei più giovani, ed anche perchè gli «assi» partiranno con uno svantaggio che verrà portato a conoscenza solo a gara terminata.

Sono già noti i lievi prezzi d'ingresso al campo, (tribune L. 4, campo L. 2) per ui prevediamo molto concorso di pubblico e naturalmente molti applausi ai brillanti vincitori di Fiume, nonchè un buon incasso, con soddisfazione dei giocatori, i quali, vedranno arricchirsi il valore dell'oggetto che verr loro offerto con metà del denaro che verrà incassato nella giornata.

Il Campionato dell'O. N. D.
LE PARTITE DI OGGI

Girone A
* Gemona-Rapid
* Norge-Tarcento

Girone B
Edera-* S. Osvaldo

Girone C
* S. Maria-Spilimbergo
Zuliano-Littorio.

(G. M.) — Cinque interessanti partite avranno luogo per la terza giornata di campionato.

La Gemonese ha molte probabilità di successo sui «rapidini» che non sembrano nella forma migliore, mentre la partita Norge-Tarcento, riserva delle incognite. La bianca squadra, potrà andare al di là delle previsioni della carta, che la vorrebbe battuta di stretta misura.

Nel girone C, la squadra «outsider» del S. Maria darà una prova del suo valore, e la Spilimberghese dovrà ben guardarsi di questi avversari, che senza tanti fronzoli, sorprendono per il loro gioco realizzatore.

La «Littorio» sarà ospite del Zugliano. Il pronostico scende diritto alla squadra di Loschi, ma per piegare gli avversari, quanto mai combattivi, i granata dovranno svolgere un sudato lavoro.

Stato Civile
del 2 e 3 dicembre 1927

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale nascite n. 5.

Pubblicazioni di matrimonio

Vuattolo Lanfranco pittore con Maddalozzo Ada civile — Ceschia Alfonso muratore con Bacchetti Teresa casalinga — Lagonaro Francesco maresciallo R. E. con Corso Francesca casalinga — Mesaglio Romano metallurgico con Riolo eTresina operaia.

Matrimoni

Pillinini Gino automobilista con Foschiano Italia casalinga — Gobessi Vittorio maniscalco con Bulfone Olga casalinga.

Morti

Ferro Santa in Orsettigh fu Antonio di anni 76 casalinga — Burtul Caterina vedova Boel fu Gio. Batta di anni 72 casallinga — Gobbi Luigia di Francesco di anni 2 — Buttazzo Olimpia fu Francesco di anni 70 domestica — Ghidini Celestino fu Gio. Maria di anni 61 muratore — Colavizza Adelchi di Luigia di anni 18 sarto — Carnio Silvio di Giuseppe di anni 20 soldato — Freguglia Rino di Antonio di anni 20 soldato.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 3 dicembre 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	757.11	757.03	755.61
Pressione al mare	763.48	767.19	766.22
Temperatura	3.1	9.4	6.2
Umidità (0-100)	80	49	68
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	4	6
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 10,5
Temperatura minima: 1,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Nord; cielo vario; con annuvolamenti; temperatura norm.

I numeri del lotto
Estrazione del 3 dicembre 1927

VENEZIA	59	1	75	5	30
BARI	28	41	79	43	69
FIRENZE	23	85	21	62	51
MILANO	85	80	82	37	10
NAPOLI	5	26	57	50	24
PALERMO	4	6	47	58	31
ROMA	62	87	78	30	17
TORINO	84	48	61	18	36

Orario ferroviario
Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18 15 (D) — 20.21 (A).
Arrivi: ore 6 55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).
Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.05 — (O) fino Carnia 20.35.
Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20 — (O) fino Carnia 23.20.

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.
Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 11.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.26 — 20.38
Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.
Arrivi a Gemona ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 12.32.

Società Veneta
Linea Udine - Cividale

Partenza da Udine: ore 8.25 — 12.20 — 15.15 — 18.10 — 20.10 — Arrivo a Cividale: 8.50 — 12.50 — 15.50 — 18.40 — 20.40.
Partenza da Cividale: ore 7.25 — 9.20 — 13.10 — 16.40 — 19.10 — Arrivo a Udine: 7.50 — 9.50 — 13.40 — 17.15 — 19.40

Treno speciale per il sabato

Partenza da Udine: ore 6.50 — Arrivo a Cividale 7.20.
Partenza da Cividale: ore 14.35 — Arrivo a Udine 15.5.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10
Arrivo a Carnia. ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie
Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.
Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.
Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45
Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10
Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20
Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 10.50 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)
Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.11 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).
Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 11.40 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*)
Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)
Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*)
Arrivo a Nimis: ore 9.20 — 12 — 15.10 — 18.5
Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15
Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.
(**) Si arresta a Tricesimo ne giorni festivi.

Tramvia del But
Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 8.25 — 12.15 — 18.30 — 19.50 (*) — Arrivi a Paluzza: ore 9.40 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*)
Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.25 — 10 — 16.10 — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 7.36 — 11.11 — 17.21.
(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano
Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Comeglians: ore 10,23 — 16.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 7.33 — 11.23 — 16.48 — Arrivi a Vila Santina: ore 8.40 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse
Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo: ore 6 — Bagni Anduins 6.40 — Pinzano 7.15 — Valleriano 7.25 — Spilimbergo: arrivo 7.50.
Parte da Spilimbergo: ore 17.10 — Valleriano 17.35 — Pinzano 17.45 — Bagni Anduins 18.20 — Arrivo a Pielungo alle 19.10.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.40 — Pinzano 7.15 — S. Giacomo di Ragogna 7.35 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — Parte da S. Daniele tramvia: 8.75 — Arrivo a Udine 9.15.
Parte da Udine tramvia: ore 16 — Arrivo a S. Daniele alle 17 — Parte da S. Daniele 17 — S. Giacomo di Ragogna 17.15 — Pinzano 17.35 — Bagni Anduins 18.10.

N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.16.
Parte da Gemona: ore 10 e 18 — Artegna 10.10 e 18.10 — Buia S. Stefano 10.30 e 18.30 — Maiano 10.45 e 18.45 — Arrivo a S. Daniele 11 e 19.10.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Gemona e con la corriera di Tolmezzo, a Buia con la corriera Tricesimo, a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo - Bagni Anduins - Pielungo.

Linea Codroipo - S. Daniele

Parte da S. Daniele ore 7.30 e 15 — Dignano 7.55 e 15.25 — Flaibano 8.10 e 15.40 — Sedegliano 8.20 e 15.50 — Arrivo a Codroipo 8.40 e 16.5.
Parte da Codroipo: ore 9.40 e 17.225 — Sedegliano 10 e 17 45 — Flaibano 10 10 e 17.55 — Dignano 10.25 e 18.10 — Arrivo a S. Daniele 10.50 e 18.35.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Codroipo, a Sedegliano con la corriera diretta a Udine, a Dignano con la linea Spilimbergo-Udine, a S. Daniele con la tramvia e linee Gemona, Anduins Pielungo. Nei giorni festivi resta sospesa la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 —
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile